Anno VIII — Sabbato 8 Febbrajo 1873 — N. 34

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 7 FEBBRAJO

L'esempio dato dal vescovo di Versailles che ha scritto al signor Thiers per eccitarlo a interporsi nella faccenda dei conventi di Roma, è stato seguito da circa una settantina di vescovi. Questa è la cifra data dal *Temps*. Il signor Thiers, per semplificare la cosa, ha pensato bene di far rispondere a tutti con una lettera in forma di circolare dal suo segretario particolare signor Barthélemy Saint-Hilaire. In questa risposta, il presidente della Repubblica dichiara apertamente che, malgrado la sua devozione agl'interessi dei frati, gli è impossibile intervenire negli affari italiani. I vescovi potevano ben prevedere che il signor Thiers non avrebbe loro dato una diversa risposta, e può darsi benissimo che le lettere di que' monsignori, piuttosto che scritte nell'interesse dei frati, lo fossero invece allo scopo di costringere il signor Thiers ad una risposta che, benchè logica e ragionevole, non accrescerà meno per questo il malanimo degli arrabbiati di destra verso di lui.

Se vogliamo credere al linguaggio dei fogli clericali tedeschi, i preti della Germania si apprestano a sostenere il martirio piuttosto che obbedire alle leggi che si stanno ora discutendo nella Camera dei deputati. La *Germania* pubblica, sotto il titolo: Il *grido della coscienza*, un articolo che contiene le parole seguenti: « Il governo vuole la guerra. Ebbene! Sia! Ma la battaglia che ci si vuol dare ci prende di mira nella coscienza.... Già delle migliaia di preti rinnovarono dinanzi ai loro vescovi il giuramento che (essi prestarono ai piedi dell'altare il giorno della loro ordinazione, e vi hanno delle altre migliaja di preti fermamente decisi a seguire l'esempio dei primi. I preti non hanno moglie e fanciulli che li trattengano. Essi non sono legati da questi vincoli terrestri, non servono che Dio. Che si curano essi del denaro? Che fa ad essi la prigione? Il loro denaro! Ma non sono essi che lo perdono, bensì i poveri e se essi sono puniti nella libertà, sarà cosa edificante per la Chiesa il vedere dei preti captivi. Questo esempio le sarà di guadagno in forza interna ed in virtù. È una gran lotta, una lotta sacra quella che affronta in questo momento il clero cattolico di Prussia; poichè quella lotta verrà combattuta in nome della coscienza. Che si tinti di rapire la coscienza sia col ferro sia col sangue! » Però, ad onta di queste enfatiche dichiarazioni, il *Kladderaddatsch*, che bene spesso ha più buon senso di tutti i giornali serii, crede che i preti stilleranno per i primi tempi, ma che poi finiranno per rassegnarsi a ciò che è inevitabile.

Il discorso col quale furono aperte le Camere inglesi non varia in nulla dal sunto che il telegrafo ce ne ha dato fino da ieri. Le due Camere hanno già accettati ad unanimità gl'indirizzi in risposta al discorso medesimo, e nella Camera bassa sono anche incominciate le prime avvisaglie della opposizione contro il ministero a proposito della questione dell'Alabama, di cui pareva impossibile che si avesse ancora a parlare. Nella Camera alta, Granville ha dichiarato che mancano di fondamento le notizie inquietanti sparse ultimamente circa la questione dell'Asia centrale.

Oggi, nessuna notizia della insurrezione carlista. In compenso, il telegrafo annuncia che le Cortes hanno approvato il ristabilimento della legazione spagnuola in Belgio ed in Olanda, e l'assegno di un doppio stipendio all'ambasciatore spagnuolo a Vienna durante l'Esposizione mondiale.

LEZIONI SERALI
per i Maestri del contado

IV.

Non è vero, cari maestri, che una delle più grandi difficoltà per voi si è quella di *far passare gli alunni dal dialetto alla lingua*?

Lo credo io, soprattutto quando penso come siete voi stessi poco provvisti, non dirò della lingua italiana (ciocchè in molti di voi non sarebbe punto da meravigliarsi) ma di quei materiali che occorrono per apprenderla per bene e per fare i confronti appunto tra il dialetto parlato dai vostri alunni, e nella regione in cui insegnate, e la lingua, come sarebbero dizionarii della lingua, dei dialetti, dell'uso toscano, libri scritti in lingua viva, e che trattino delle cose che sono la vita dei vostri alunni.

Ed è per questo appunto ch'io credo obbligo di tutte le rappresentanze comunali di provvedere ai loro maestri un pajo di dozzine di volumi, i quali formino, per così dire, la *piccola biblioteca del maestro elementare*; e che, in mancanza di ciò, trovo appunto necessario che, tra maestri, vi facciate una *piccola biblioteca circolante dei maestri elementari* in ogni gruppo di Comuni vicini.

Suppongo che alcuni di questi libri li abbiate e che da quei valentuomini che siete vi siate giovati degli scarsi strumenti, memori del proverbio che ad un bravo soldato ogni arma vale. Vi dirò quindi del metodo ch'io terrei nell'uso de' miei materiali, massimamente dovendo condurre alla lingua italiana alunni, che parlano un dialetto, non tanto nelle radici, quanto nelle forme diverso da essa. Seguendo il principio di passare dal noto all'ignoto, dalle cose vicine alle lontane, e d'insegnare tutto intuitivamente e praticamente, formando nelle menti la logica grammaticale per scrivere bene con quella del bene parlare, senza troppo sottilizzare, ma prendendo le cose indigrosso, io procederei così. Non vi dico delle novità, ma ricordo cose cui è bene voi abbiate sempre in mente.

Comincio dal *nominare e far nominare* successivamente dagli allievi, in lingua italiana, confrontando col vocabolo corrispondente del dialetto tutto ciò che forma *l'uomo e tutto ciò che immediatamente lo attornia.*

Questa nomenclatura, che alle volte si ricava, con metodo socratico, dalla bocca degli alunni stessi, prime di pronunziarla, mi offre l'occasione di chiamare i giovanetti a riflettere sopra sè medesimi, a considerare ciò che più importa, cioè l'individuo. I ragazzi si avvezzano naturalmente ad applicare la parola, il nome alla cosa, ad essere i nuovi Adami. Così analizzo l'uomo e lo ricompongo, e getto le prime basi della logica osservatrice nel ragazzo. Con questo ordine e con questa associazione d'idee giovo assai anche alla memoria, che più facilmente riterrà il nome italiano, e si avvezza anche a considerare le somiglianze e le dissomiglianze, le radici e le desinenze.

Facilmente dal nome passo all'attributo ed al verbo, cominciando intanto da quello che indica lo stato, per passare poscia a quello che indica l'azione.

Così distinguo logicamente le qualità delle cose nominate, ne faccio vedere le somiglianze e le differenze e comincio a svolgere con questo lo spirito di osservazione nei ragazzi. Quando io ho il nome, l'attributo ed il verbo, facilmente passo al pronome, all'avverbio ed alle particelle di relazione, e compongo e vario in tutte le forme le proposizioni prima più semplici, poscia più composte, le frasi, i periodi; formo insomma una grammatica pratica, viva, alla quale le regole non succedono che dopo come una riflessione sugli atti di tutti i momenti, sul discorso ed un ajuta-memoria del medesimo, per parlare e scrivere bene.

Ho avuto occasione d'indicare lo stato dell'uomo, e d'infiltrare con questo molti insegnamenti su ciò che conviene, o non conviene, usando dei veri *argomenti ad hominem* ed attuali ed individuali. Ho fatto vedere p. v. che non conviene tenere le mani od altre parti del corpo sudicie, i capelli arruffati, e spettinati, le vesti stracciate, o mal composte ecc.; ed ho dato così, mediante la grammatica e la nomenclatura italiana, delle lezioni pratiche ed individuali di igiene e di polizia; le quali dalla scuola passeranno forse alla famiglia, ed avranno effetti materiali, morali e sociali. Così indicando gli atti più usuali del corpo, a cui si sogliono abbandonare anche i fanciulli. Ho parlato anche di tutti gli oggetti della scuola, loro usi, tenuta ecc.

Collo stesso processo logico passo alla *famiglia ed alla casa*. Nomino i componenti la famiglia, le relazioni di parentado, ed a poco a poco colla nomenclatura italiana vengo formando nella mente dei giovanetti, senza pedanteria, un buon *trattatello di morale della famiglia*; il quale, frammezzato da osservazioni, da esempi, da letture, e seguito più tardi da temi, da scritture, resterà compagno per la vita agli alunni.

Le cure reciproche che usano i membri della famiglia, i mutui servigi, le prestazioni, i doveri di tutti entrano a formar parte della grammatica e della lingua italiana.

Ognuno comprende che come si passò dall'uomo alle vesti, si passa dagli individui che compongono la famiglia alla casa, e che può risultare dal metodo consueto un trattato pratico dell'ordine, della pulizia, dell'igiene della casa da valere quello di Agnolo Pandolfini; è certo poi, che tutto questo non sarebbe in appresso senza la sua influenza economica e morale sulla *famiglia contadina* e quindi sulla *società del villaggio.*

Ed io dalla famiglia e dalla casa conduco appunto, colla mia nomenclatura comparativa e colle mie osservazioni su quello che esiste ed insinuazioni su quello che dovrebbe diventare, alla *società del villaggio* ed al *villaggio medesimo*, al *Comune* come aggregazione di villaggi, alla *Chiesa*, alla *parrocchia*, passando fino alla *città*, alla *patria*.

Ma prima di addentrarmi troppo nella geografia italiana, nell'ordinamento civile della Nazione, io seguito nella mia nomenclatura, prendendo per campo prima il *cortile*, la *stalla* e l'*orto*, poscia la *campagna*.

Naturalmente il campo qui si va estendendo assai; ma, se io seguo lo stesso metodo di nominare le cose, considerarne lo stato cogli attributi, l'azione coi verbi ecc., verrò anche facendo nelle menti dei giovanetti un buon trattatello di *storia naturale* ed un buon avviamento alla *istruzione professionale del contadinello.*

Se condurrò sempre gli scolari sul luogo ed a toccare con mano, se farò ad essi distinguere ogni cosa, nominando con ordine gli oggetti e loro parti, gli animali, le piante, le pietre, il suolo, gli strumenti dell'arte ecc., avvezzerò talmente i contadinelli ad osservare tutti gli oggetti che cascano ad essi tutti i giorni sotto agli occhi, a considerarli in sè stessi e riguardo all'uso che se ne fa, che senza accorgermi, e senza che essi medesimi se ne accorgano, di quelle semplicissime lezioni di lingua italiana avrò formato la logica dell'osservazione, e di quei rozzi fanciulli tanti osservatori attenti, i quali, ajutati più tardi da qualche lettura, dalle lezioni serali e festive, educheranno sè medesimi. Il miglioramento delle pratiche agrarie, od almeno la possibilità di apprendere le migliori, avranno pure radice in questo insegnamento.

Passo poscia nella mia nomenclatura intuitiva e comparativa a far considerare i mestieri e le industrie affini all'agricola; poi le altre cose più lontane e più complicate, giovandomi anche, se la *Biblioteca scolare*, o *comunale*, o *circolante* me ne offre il mezzo, con qualche *libro figurato*, o se io stesso so di disegno. Così vado allargandomi sempre più ed entro nel campo indicato nella *geografia contadina*, la quale naturalmente viene dopo la *nomenclatura italiana comparativa.*

Quei primi tocchi sparsi di *arte agricola* immedesimati colla nomenclatura e colla grammatica pratica vengono a prendere una forma più positiva ed ordinata e completa o professionale davvero nelle lezioni serali e festive per gli adulti; ai quali potrò parlare della stalla e dell'allevamento dei bestiami, della concimaja, dell'orticoltura e frutticoltura, dell'avvicendamento agrario, della vigna, dei prati, dei boschi, delle irrigazioni, dell'apicoltura, della bachicoltura, di tutti i rami insomma dell'industria agraria ed industrie affini, secondo le circostanze locali. Va da sè, che quando i discorsi sieno avvalorati dagli esempi dei migliori, e dai calcoli, tutte queste lezioni saranno di maggior profitto.

Io però non voglio qui chiedervi, cari i miei maestri, più di quello che sapete voi medesimi; e non ve lo chiedo se non nel grado che lo sapete, o che facilmente potete apprenderlo, e che vi gioverà assai l'apprenderlo, tanto per la vostra professione di

APPENDICE

I medici comunali davanti l'onorevole Deputazione e l'onorevole Consiglio Provinciale.

II.

La posizione de' Medici comunali di confronto alle Autorità da cui odiernamente dipendono, è regolata dalla Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, pubblicata tra noi con Decreto 2 dicembre 1866, e dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858 e relative Istruzioni. Difatti l'articolo 259 della succitata Legge dichiarando che *continueranno ad osservarsi le Leggi speciali* ecc. ecc., mantenne in vigore lo *Statuto pei Medici e Chirurghi comunali nel Regno L. V.*, quale esisteva prima dell'unione della Lombardia e della Venezia al Regno d'Italia.

Ora, essendo tanto chiaro il senso della Legge comunale e provinciale italiana, ed il senso degli articoli dello Statuto, che si dice arciducale perchè emanato, dietro autorizzazione dell'imperiale fratello, dall'Arciduca Massimiliano (il più progressista, ed il più infelice de' principi a noi contemporanei dell'antica Casa degli Absburgo) nell'intendimento di migliorare la condizione de' Medici e della pubblica Igiene; ne dovrebbe venire per conseguenza legittima che, sino all'avvenimento d'una nuova Legge, niuno potesse o dovesse toccare la Legge vecchia, o cercarne interpretazioni diverse da quelle sinora comprese e praticate.

Ma siccome (riguardo le pensioni pe' Medici comunali) queste dovevano venir pagate con un Fondo da amministrarsi dalla Cassa principale del Dominio, sovvenuto, occorrendo, dal Fondo del Dominio stesso (*art. undecimo*); e siccome, il che è noto a tutti, la Legge italiana ha sciolto il Fondo territoriale ed ha costituito la Provincia in Corpo morale; così in oggi spetta anche all'onorevole nostra Deputazione e all'onorevole nostro Consiglio Provinciale il discutere e lo stabilire qualche norma pratica su codesto oggetto. Quindi nessuna meraviglia se nel discuterlo talun Deputato provinciale o talun Consigliere siasi lasciato persuadere da quegli Economisti poco filantropi, i quali avversano in generale il sistema delle pensioni, che nulla debbasi a' Medici comunali, tranne lo scarso e lesinato stipendio pattuito, e questo solo durante il tempo dell'effettivo loro servizio, nulla loro concedendosi per la vecchiaia, nulla alla derelitta famiglia, se in causa di contagio contratto nel disimpegno del loro ufficio perdessero la vita.

Noi ignoriamo oggi se codesta persuasione di pochi, sia per doventare in una adunanza del Consiglio la persuasione di molti. A noi basta (a tranquillità di coscienza) lo avere per tempo lasciato intravedere, come siffatta economia non crediamo conforme a giustizia, e nemmeno a quelle tante cure che si ostentano dai più in favore d'ogni idea di progresso materiale e morale del paese. Difatti, se la Provincia ed i Comuni dispendiano qualche somma per immegliare alcune razze animalesche, sarà forse a dirsi danaro gittato quello che giovasse ad assicurare ai Medici comunali una posizione decorosa, invogliandoli quindi a farsi apostoli di ottime norme d'Igiene e a contribuire, per quanto loro sarà possibile, al miglioramento della razza umana? Noi crediamo che il Comune impieghi bene qualsiasi annua somma destinata a pagare la medica assistenza de' poveri, nè crediamo che sarebbe un vero guadagno il togliere la pensione ai Medici, dacchè per quelli specialmente che vivono in paesi lontani dai grandi centri di popolazione, quasi ogni risorsa venne meno nelle presenti angustie economiche eziandio delle famiglie più civili e già doviziose. Che se fosse tolto la pensione, quale incoraggiamento pe' giovani medici? Alcuni, è vero, potranno riuscire Medici distrettuali; ma, dacchè codesta nomina recherebbe loro un troppo tenue aumento ai proventi annuali, e dacchè ne' villaggi ormai non poche famiglie non povere credono di esimersi dal compensare col proprio il medico dei poveri per le sue visite e cure, noi riteniamo che il togliere ai medici il diritto alla pensione sarebbe un togliere loro forse il solo eccitamento a stabilire in questo o quel Comune la loro dimora, quasi fosse esso un secondo luogo natio.

Ma se per tutti i medici riteniamo la conservazione delle pensioni un mezzo opportuno a securare, ne' Comuni specialmente rurali, un buon servizio igienico e a favore de' poveri, siffatta conservazione riteniamo un diritto indiscutibile per tutti quelli, i quali (adempiuto avendo a tutte le formalità e condizioni volute dallo Statuto arciducale) assunsero l'ufficio con un contratto bilaterale fondato sugli articoli del suddetto Statuto, ed ebbero falcidiato eziandio ogni anno il 3 per cento sul loro stipendio per costituire ed ingrossare quel Fondo, che si disse *Fondo di pensione comune a tutto il territorio amministrativo.* Quindi (secondo il nostro parere) possono e debbono essere eccettuati soltanto quelli, i quali, col rifiutarsi di pagare il citato 3 per cento, dichiararono, sino dall'epoca della loro nomina, di rinunciare a qualsiasi pensione.

Vero è che, essendo stato sciolto il Fondo territoriale, può sorgere il dubbio se le pensioni pei Medici debbano essere pagate dalle Provincie ovvero lasciate ai Comuni. La Deputazione provinciale di Venezia, ad esempio, interpellò i Comuni se volessero assumere codeste pensioni dietro ricevimento di quella somma che, per tale oggetto, il Fondo territoriale, ora sciolto, trasmetteva alla Provincia. Ma, secondo il nostro avviso, se ciò può sembrar giusto da una parte; dall'altra ci sembra più conforme ai principii dell'economia e del mutuo soccorso che presso la Cassa provinciale sia raccolto il fondo per le pensioni de' medici comunali costituito col 3 per 100 di trattenuta sui loro stipendii, e che (per la morte di alcuni prima di ricevere la pensione) verrebbe ad aumentare a favore de' viventi, come avviene delle Società di assicurazione sulla vita. Ma, in qualunque caso (sia a carico de' Comuni, sia a carico della Provincia) la pensione pe' medici venga mantenuta sino a tanto che, più largamente retribuiti, si renda probabile che da soli possano d'anno in anno accumulare tanti risparmii da provvedere ai bisogni della vecchiaja.

Sinora, per quanto ci consta, nessun medico nominato in Friuli dopo la promulgazione dello Statuto arciducale chiese di venire pensionato. Ma il caso di questa domanda può in breve avverarsi, e sta bene che la Deputazione ed il Consiglio della Provincia vi provvedano, in anticipazione di essa, con una norma generale interpretativa delle Leggi esistenti sull'argomento.

Il quale (a parlar chiaro) dovrebbe essere già stato discusso non da noi profani alla scienza ed all'arte d'Igea, bensì da que' Comitati medici istituiti anni addietro in Udine e in Pordenone, e che per tempo troppo breve diedero segni di qualche vitalità. Ma forse, trattandosi di un interesse proprio, e insieme de' medici che verranno, non sarà difficile che taluno di que' membri voglia far sentire la sua voce. E noi la ascolteremo assai volontieri, poichè ogni causa giusta merita di venire patrocinata.

G.

maestri, quanto per la vostra condizione di uomini e di cittadini.

Se siete del villaggio, se avete qualche vostro interesse, se da voi medesimi inalzate in voi la dignità della utilissima e nobilissima professione cui esercitate, nemmeno il povero salario di maestro è disprezzabile; poichè tutto è relativo in questo mondo.

Ma per tornare alla nomenclatura italiana usata in questo modo pratico ed intuitivo, credo che voi medesimi potrete contribuire a formare una metodica, da pubblicarsi come libro elementare della regione alla quale appartenete, se unirete i vostri materiali con quelli dei colleghi e li verrete depurando e completando assieme nelle vostre conferenze.

Dovete essere voi medesimi gli artefici del migliore vostro avvenire non soltanto, ma anche del miglioramento di una efficace istruzione elementare dei contadi, portandola sul campo il più pratico possibile.

Senior.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Ieri si è riunita al Ministero delle Finanze la Commissione d'inchiesta sulla tassa di ricchezza mobile. Pochi erano i presenti. Il presidente Maurogonato diede notizia dell'andamento dei lavori preliminari. Ricorderete senza dubbio quanto vi scrissi tempo fa, che cioè la Commissione aveva formulato una serie di quesiti da proporsi, parte agli agenti dell'Amministrazione finanziaria, e parte ai Prefetti del Regno. Finora scarse assai sono le risposte, e parve opportuno di sollecitarle. Intanto è pressochè affatto svanita la speranza di poter venire ad una conclusione pratica nel corrente anno parlamentare.

ESTERO

Francia. Gl'indirizzi dei vescovi al signor Thiers a favore dei generalati, dettano al *Siècle* le parole seguenti:

Si tratta di una questione d'amministrazione interna escludente qualsiasi intervento straniero. Il presidente della Repubblica sa ciò meglio di chicchessia, e noi non metteremo in dubbio la sua saviezza, al punto di credere ch'egli si lascierà trascinare dalle petizioni dei vescovi, fino a presentare al governo italiano delle osservazioni inopportune di cui si potrebbe non tener conto. Gli ultramontani non lasciano passare alcuna occasione di creare degli imbarazzi al governo francese; per essi tutti i pretesti sono buoni ed essi li colgono avidamente. Bisogna render loro questa giustizia. Suscitando delle quistioni da cui sperano trar profitto per il papa, essi adempiono alla propria missione. Ma il governo che ha ben altre responsabilità di un vescovo, non adempie meno alla propria missione deponendo quella prosa episcopale fra i documenti senza conseguenze.

Germania. Il presidio della Comunità *vecchio-cattolica* di Kattowitz ha mandato alla Camera dei deputati di Prussia una petizione, in cui lo si prega di usare della sua influenza presso il Governo, acciò venga presentato, nell'attuale sessione, il progetto di legge sul matrimonio civile.

— Da Breslavia è stato mandato all'Imperatore di Germania un indirizzo di cattolici, in cui si respinge l'accusa che la Chiesa cattolica sia perseguitata dal Governo, e si fa atto di devozione e fedeltà a S. M. e di sommissione alle leggi dello Stato.

— Il Capitolo della cattedrale di Paderborn ha mandato un indirizzo di approvazione al vescovo di Paderborn, perchè ha protestato contro i progetti di legge ecclesiastici del ministro Falk.

Russia. Il ministero della marina ha ricevuto l'ordine di prendere le disposizioni necessarie affinchè all'apertura della navigazione una parte della flotta baltica compreso le nuove fregate corazzate possano partire pel Mediterraneo.

Africa. È noto che il governo inglese inviò una missione nell'Africa orientale, allo scopo di por argine al traffico degli schiavi in quella regione. Quella missione, il cui capo è sir Bartle Frere, s'imbarcò su due bastimenti, di cui uno, non però quello su cui si trova il signor Frere, già arrivò a Zenzibar. Uno degli inviati inglesi che sbarcarono in questa città scrive fra altre cose:

« Ci recammo sul mercato degli schiavi ove ne trovammo circa 100 esposti per la vendita. Essi erano tranquilli e sembravano sentirsi piuttosto lusingati che offesi, allorchè si domandava il loro prezzo. Le donne si trovavano divise in gruppi. Una parte di esse imbellettata e vestita di abiti multicolori. Il maggior prezzo di una schiava è di 20 sterline. Ogni giorno vien sacrificato un giovane toro, ed i Dervis ed altri sacerdoti vanno processionalmente per la città, recitando dei versetti del Corano, oppure delle preghiere implorando da Dio che distolga dal paese ogni male. Fummo presentati al Sultano. Egli è molto avverso a sir Bartle Frere ed ai suoi progetti. Per uno spazio di trecento passi le sue truppe composte di arabi e di negri formavano ala. Nelle vicinanze del palazzo, nelle sale e negli atrii si trovavano sotto le armi dei soldati persiani, che sono le migliori truppe che egli abbia. In una delle sale, in quella chiamata del trono, trovammo il Sultano, col suo visir, coi suoi fratelli, nipoti ed ufficiali. Seyd Burghasb, sultano di Zenzibar, è uomo di media statura, con occhi e barba nera e viso di color olivastro. Il dott. Kirk (uno degli inviati inglesi) si avanzò sino a Seyd Burghash, e questi gli porse la mano. Noi eravamo rimasti all'ingresso della sala. Il Sultano ci venne incontro sino alla porta, ci pregò di entrare e poi andò a sedere nel mezzo della sala; alla sua destra presero posto il suo visir, uno scaltro arabo, il suo ministro della guerra, che è persiano, entrambi in pomposi abiti barbareschi. »

Narra in seguito la citata lettera che il Sultano diresse il dialogo sulla cattura di una nave carica di schiavi — che portava la bandiera di Zenzibar — fatta dal *Tritone* (così si chiama il bastimento che aveva portato una parte della Missione). Sembra quasi che il Sultano cercasse querela agli inglesi. Ma riescì al signor Kirk di troncare a tempo i discorsi su quel pericoloso argomento. Le seguenti parole con cui finisce la lettera sono di cattivo augurio per l'esito della missione del sig. Bartle Frere — « Il principe e la popolazione ci odiano cordialmente; noi veniamo qui considerati come una specie di pirati; e se ne avessero la forza, ci tratterebbero certamente come tali. A costoro fa gran meraviglia che un popolo così ricco come l'inglese, si dia fastidio degli schiavi sulle coste dell'Affrica orientale, invece di contentarsi di badare alle cose del proprio paese. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Accademia di Udine.

Il nuovo triennio accademico 1872-1875 fu inaugurato nel giorno 3 dicembre 1872. Il prof. G. A. Pirona, che aveva per tre anni lodevolmente tenuto il seggio di presidente, lo abbandonò con belle e gentili parole. Sono insediati i socii prof. Clodig a presidente, co. Di Prampero a vicepresidente, prof. Marinelli, avv. Putelli, avv. Schiavi, prof. Wolf a consiglieri, prof. Occioni-Bonaffons a segretario, prof. Taramelli a vicesegretario, Morgante a economo cassiere.

Il presidente legge una breve Memoria intorno al nuovo indirizzo pratico che l'Accademia vuole pigliare di fermo proposito, e ai nuovi progetti che il Consiglio Accademico intende fare oggetto di studio. Poi il segretario legge la Relazione dei lavori compiuti nel passato triennio, dividendo le letture in tre gruppi, di scienze fisiche, storiche e sociali, e accennando a comunicazioni verbali e a proposte, attinenti specialmente l'arte patria e l'istruzione.

Nelle successive sedute del 27 dicembre 1872, 10 e 17 gennaio 1873 si procede all'esame e alla particolareggiata discussione del Progetto per istituire un Ufficio di statistica in seno della nostra Accademia, del quale progetto fu relatore il Morgante.

Tale progetto era stato prima discusso e maturato in seno del Consiglio Accademico, il quale piglia d'ora innanzi la iniziativa di ogni fatto destinato a essere sancito dalla intiera Accademia, in sedute pubbliche o private. A quest'uopo il Consiglio si propose di tenere ciascuna settimana, il venerdì a sera, una seduta. Finora tali sedute furono undici, e in esse si trattò di varii argomenti, la cui urgenza ed importanza non potevano essere contestate. La idea della fondazione dell'Archivio statistico e della pubblicazione dell'Annuario era stata espressa dal Morgante fino dal 15 novembre 1872; e in essa si riconobbe subito il vero mezzo per rialzare a utilità veramente pratica la istituzione patria dell'Accademia. In sette sedute fu discusso dell'interessante argomento.

D'altra parte si raccolsero insieme, cinque volte finora, in un gruppo speciale, coloro che più particolarmente si occupano di subbietti archeologici-storici e di scienze affini. Anche questo gruppo fu operoso a proporre argomenti degni di essere trattati in seno all'Accademia, o studiò il modo più acconcio di fare pubblicazioni di storia patria, stampando le cronache antiche originali, prima e dopo il 1420, epoca in che ebbe principio la dominazione veneta nel Friuli. Fu anche discorso di raccogliere i documenti anteriori al 1200, che non sono nella Raccolta Bianchi, la quale comincia appunto da quell'anno. Inoltre il co. Valentinis diè notizia di un dipinto meritevole di ristauro, opera di Pellegrino di Sandaniele, che si trova nella Chiesa parrocchiale di Osoppo. E il prof. Wolf comunicò un opuscolo in tedesco del dott. Arnold Luschin, il quale tratta delle monete e critica il diploma di Popone.

A completar poi il numero dei socii ordinarii dell'Accademia, furono nominati, nella seduta 27 dicembre, i professori Giuseppe Ricca-Rosellini, Pietro Bonini, Giovanni Nallino, l'ing. Gerolamo Puppati e il dott. Gaetano Antonini, e due sono stati proposti nella seduta 4 febbraio 1873.

Nel qual giorno, 4 febbraio, a socii onorarii rimasero eletti il comm. Luigi Torelli e il cav. Fedele Lampertico. Finalmente a socii corrispondenti i signori cav. Michele Leicht, sostituto procuratore generale a Macerata, ab. Narduzzi bibliotecario a Sandaniele, Ostermann a Gemona, ab. Mora a Maniago, avv. Fausto Bonò a Portogruaro, Antonio dall'Oglio commissario a Tolmezzo, Giov. Battista Busolini sindaco di Buttrio, e i prof. Attilio Cenedella di Brescia e Antonio Stoppani.

Udine, 7 febbraio 1873.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Lunedì 10 febbraio corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il sottoscrittritto tratterà sui Meteoriti.

Li 8 febbraio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

Società Udinese del Carnovale

Anno 1873

Ecco il programma della Società del Carnovale.

Cittadini!

Noi, dalla vostra graziosissima volontà eletti a reggere l'alto Ufficio della direzione delle feste Carnascialesche, dopo ridicole discussioni e maturo esame, abbiamo stabilito di emanare il presente Nostro decreto, invitando tutti quelli che desiderano almeno per qualche giorno svestire la giornea e darsi bel tempo, per iscordare le tasse e le altre pubbliche e private felicità del nostro beatissimo vivere, a por mano alla borsa, e gettarsi a capo fitto nella baraonda.

Disponiamo e ordiniamo che le moltitudini a Noi ora soggette, s'abbiano a divertire nei giorni e nei modi seguenti:

Lunedì 17 Febbraio

Gran Ballo Popolare, come di consueto, nel Teatro Minerva, per iscopi di beneficanza. L'illuminazione sarà a giorno, e non consigliamo a recarvisi quei gufi che amano le tenebre. Concorra chi vuol divertirsi, e fare nello stesso un'opera buona. Avanti dunque, che noi gongoleremo di gioja a vedervi in folla, e stipati passar bene il vostro tempo.

Giovedì Grasso 20 Febbraio

Concerto in Piazza V. E. da Noi procurato per dilettare le orecchie corte e lunghe dei dilettanti di musica.

Invitiamo a presentarsi sulla Piazza V. E. quelle *Mascherate* che desiderano buscarsi i premi, che la nostra reale munificenza ha stabilito come segue:

I. Premio	L. 300	bottiglie	40	con medaglia d'argento
II. »	» 200	»	30	
III. »	» 100	»	20	

Coloro, a cui queste ghiottornie solleticano il palato, devono presentarsi in *Mascherate di 10 persone almeno*, fra le ore 3 e le 5 pomeridiane. Il Giurì, fior di roba, all'uopo formato, stabilirà quali Mascherate s'abbiano meritato il premio, che verrà dalle nostre regali mani consegnato nel giorno ed ora qui sotto stabiliti.

Da bravi, all'opra e *fate* del vostro meglio.

Domenica 23 Febbraio

Lotteria a premi, e Concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele. Sopra ai sotto menzionati Portici, ci degneremo Noi stessi di presenziare la Lotteria. I premi saranno di tutti i colori, dimensioni, qualità, generi, e specie, roba per tutti i gusti, per uomini, donne, ragazze, giovinotti, e bambini, purchè si comprino biglietti, che saranno vendibili in diversi punti della Piazza Vittorio Emanuele a centesimi 40 per cadauno.

Il nostro Araldo proclamerà aperta la Lotteria all'ora 1 pomeridiana, e la distribuzione dei premj, dietro presentazione dei Viglietti vincitori, incomincierà alle ore 4 pomeridiane dello stesso giorno.

Venite ben forniti di danaro, in oro ed argento, se ne rimane, oppure in carta, che Noi accettiamo volentieri anche questa.

Nella sera, ed alle ore solite potete precipitarvi a tutti i Balli della Città. Ve ne concediamo con paterna accondiscendenza il permesso.

Martedì 25 Febbrajo

Concerto in Piazza Vittorio Emmanuele. Abbiamo provveduto affinchè le Musiche suonino inni di vittoria pei vincitorI dei premj. Si presenteranno perciò in commissione il protagonista di ogni mascherata vittoriosa, nel suo costume, con due ajutanti (anche senza piume) in carrozza di gran gala, condizione senza la quale potrebbero ritornarsene col naso lungo e colle mani vuote. La distribuzione dei premi seguirà alle ore 3 pomeridiane.

Finita l'augusta cerimonia, Noi nelle nostre carrozze di gala, alle ore 4 pomeridiane, inaugureremo il Corso, seguiti da quelle delle Commissioni, e da tutti quei felici che ne possedono, e che invitiamo ad onorarci della loro dilettissima presenza.

Le carrozze dovranno percorrere il seguente itinerario:

Piazza Vittorio Emmanuele — Via Cavour — Via Strazzamantello — Piazza S. Giacomo — Via del Giglio — Mercatovecchio.

Alla sera per le Nostre cure affettuose vi sarà in Piazza Vittorio Emmanuele gran scialo di lumi, e di fuochi di Bengala, cessati i quali vi rinnoviamo il permesso di concorrere alle feste da Ballo.

Secondate le Nostre sollecitudini, e fate in modo che l'Angelo del Castello si compiaccia dell'esilerante spettacolo della nostra momentanea pazzia. — Gli sguardi infuocati delle Belle Udinesi traversino lo spazio, ed infondano in tutti i cuori la scintilla dell'amore, la fiamma dell'allegria l'incendio divoratore di tutte le noje della vita!

Viva il Carnevale.

Udine 6 Febbrajo 1873

per la Rappresentanza, l'Incaricato d'affari
Baldoria.

Consiglio di Leva

Sedute del 5 e 6 febbraio 1873

Distretto di Spilimbergo

Assentati	N. 119
Riformati	» 77
Rimandati	» 19
Esentati	» 75
Dilazionati	» 6
In osservazione	» —
Renitenti	» 8
Eliminati	» 2
Totale	N. 306

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 9, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Promozione »	M. D'Erasmo
2. Duetto « Foscari »	» Verdi
3. Mazurka « Voluttà »	» Pezzini
4. Sinfonia « Lara »	» Salvi
5. Valtzer « Pensieri sulle Alpi »	» Strauss
6. Finale « Attila »	» Verdi
7. Polka « Ballerini d'Amore »	» Strauss

Il secondo ballo della Società Zorutti dato la scorsa notte al Minerva, non è riuscito meno bello del primo, anzi lo ha superato per maggior numero di persone intervenute, per una maggiore eleganza nella disposizione degli addobbi e per una illuminazione ancora più brillante e sfarzosa. La festa dal principio alla fine fu sempre vivace, lieta e briosa, e le danze animatissime non ebbero termine che coll'apparire della luce del giorno. Di questo lietissimo esito ottenuto anche dal secondo ballo, noi ci congratuliamo adunque colla solerte Presidenza della Società, la quale ha dimostrato un'altra volta di saper fare le cose ammodo, e di riuscire egregiamente in tutto quello cui essa dedica le intelligenti sue cure, aquistando così un sempre crescente favore alla Società alla quale è preposta.

Giovedì sera o venerdì mattina p. p. fu perduta in città una lettera diretta al sig. Giuseppe Calzutti pubblico perito in Gemona contenente L. 28.17. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Ufficio del Giornale dove riceverà una conveniente mancia.

FATTI VARII

Lode a un giovane medico friulano. Poichè questo Giornale si studia di raccogliere con amorosa cura i più eletti fiori della intelligenza e operosità friulana per farne mostra al pubblico onde ridondi onore al paese, mentre qualche fogliaccio raccoglie invece lo sterco della sua officina (fuori di essa non ve n'è di sì ributtante) per ispargerlo cinicamente sulle persone e sulle cose pur che sieno stimate, m'affretto perciò di spedirgli un'altra di quelle preziose piantine, ben degna di formare con essi ghirlanda.

L'articolo stampato già pochi giorni nel Periodico genovese *La Voce Pubblica*, relativo a una operazione chirurgica eseguita nello Spedale Celesia a Rivarolo Ligure dal Vice Direttore di esso, ch'è il dott. Pietro Cristofoli di San Vito, operazione che dovea far tremare vittima e sacerdote, è il presente che offro al *Giornale di Udine*, intendendo così di servire al suo nobile intento qui accennato; e avverto che iersera quel valente giovane operatore, che sa tanto bene maneggiare il bistori chirurgico come la spada d'uno dei *Mille*, ed egli fu appunto uno di questi, mi partecipò che l'ammalata guarì anche di una vecchia stasi intestinale, mediante l'uso prolungato dell'olio di ricino e del calomelano. Ecco l'articolo anzidetto.

S. Vito al Tagliamento 4 febbraio 1873

Pierviviano Zecchini.

Mentre i fogli d'altre provincie italiane vanno tributando le dovute lodi a proposito di splendidi successi ottenuti dalla scienza medica in operazioni o mai o raramente tentate, è pur giusto che anche fra noi, a maggior lustro della scienza e de' suoi distinti cultori, venga accennato ad operazioni del ramo chirurgico degne di nota specialissima.

Il giorno 15 dello scorso dicembre procedevasi nell'ospedale Celesia, in Rivarolo, per parte del giovane chirurgo dott. Pietro Cristofoli all'eseguimento di una delle più ardimentose e gravissime operazioni, che l'arte chirurgica abbia da poco tempo portate nel campo della medicina operatoria, l'operazione di *Ovariotomia*, cioè l'estirpazione di un vasto tumore cistico, il quale riempiva tutta la cavità del ventre in donna di 42 anni. Spetta ai periodici dedicati alla scienza il dare maggiori particolari sulla portata di questo fatto. Noi diremo come in Inghilterra, in Francia ed in alcune città d'Italia centrale, era stata per l'addietro con successo praticata tale operazione; ma in Liguria, per quello che ne sappiamo, era questa la prima volta. La gravità del caso, la capacità con la quale il giovane operatore svelse da parti sì recondite e delicate l'enorme tumore, facendosi strada a questo in mezzo alle più gravi difficoltà, sono ragioni che c'impongono l'obbligo di darne questo piccolo cenno.

L'operata era stata cloroformizzata, e tanto bene, che sopportò senza avvedersene la da per sè lunga e difficile operazione.

Il Cristofoli aveva invitati a consulto i professori Arata, clinico chirurgico della nostra Università, il

signor dott. Luigi Ansaldo, chirurgo consultore dell'ospedale Celesia e i signori prof. Secondi clinico, G. B. Garibaldi aiuto alla clinica chirurgica e settore anatomico, i signori dott. Gaetano Pastore, Cipollina, Felloni, Crapols i quali tutti, insieme al direttore dell'ospedale Celesia signor D. Daneri, assisterono all'operazione ammirando la bravura ed il sangue freddo del dottor Cristofoli, e tutti tributarono i dovuti encomi al suo sapere e più specialmente i signori prof. Arata, Secondi e dott. Pastore che da poco erano stati spettatori di simili operazioni negli spedali di Londra.

I beni comunali e gli imboschimenti. L'onorevole Torelli, senatore, ha sviluppato, in una conferenza privata del Senato, un progetto di legge da lui formulato e che ha per oggetto « la vendita obbligatoria, nello spazio di 3 anni, dei beni comunali, non coltivati, situati sopra montagne o colline. » Egli presenta questa disposizione come un mezzo per arrivare all'imboschimento.

Questo progetto è stato preso in considerazione, e sarà svolto in seduta pubblica non appena il Senato avrà terminata la discussione della legge sull'organizzazione giudiziaria.

Crediamo sapere che, svolgendo le considerazioni che motivano la legge che egli propone, l'onorevole Torelli cercherà di mettere in evidenza le cause che danno luogo all'accrescimento dei corsi d'acqua e di additare i mezzi da impiegare per combatterle. Il principale di questi mezzi consisterebbe precisamente nel fare delle facilitazioni ai proprietarii privati che fossero disposti a fare dei lavori d'imboschimento nei terreni non coltivati, appartenenti attualmente ai Comuni, e che non possedono risorse sufficienti per far fronte a queste spese. (*Italie*)

Notizie militari. Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una nota per la chiamata all'istruzione degli uomini di seconda categoria della classe 1851. Tale istruzione verrà impartita dal 1° aprile p. v. al 1° maggio successivo, presso i distretti militari.

Quadro indicante l'avviamento delle corrispondenze pel levante.

Ogni domenica colla Trinacria

Scali del Mar Nero e dell'Arcipelago greco, Anatolia, Tracia, Albania, Macedonia, Tessaglia e tutta la Grecia — Paesi più importanti.

Adalia — Aidin — Aitos — Amasia — Angaria — Argigocastro — Argo — Argostoli — Arta — Atene — Bafram — Batoum — Beratti — Bitoglia — Burgos — Brussa — Calamata — Candia — Canea — Castambol — Cefalonia — Cerigo — Corfù — Corinto — Costantinopoli — Dardanelli — Belvino — Drama — Enos — Eracha — Erzerum — Fieri — Galatz — Gallipoli — Ianina — Ibraila Imboli — Isklip — Itaca — Karnabat — Kechan Kerrasonda — Kilit-Bakar — Kustendjè — Lagos — Lampsaca — Larissa — Lemos — Lepanto — Livadia — Magnesia — Marzaritti — Metelino — Missolungi — Monastir — Nasso — Nanplia — Ordon — Paramitia — Parga — Patrasso — Pireo — Pravista — Prevesa — Retimo — Rodi — Rodosto — Safranbol — Solahora — Salonicco — Samotrana — Samsun — Santorino — Scalanova — Scio — Scutari d'Asia — Sinope — Sira — Smirne — Sparta — Spetzia — Sulina — Tack-Kupry — Tebe — Tenedos — Tepelen — Tossia Trebisonda — Trikale — Tscesme — Tulcia — Valona — Varna — Volo — Zante.

Ogni due domeniche dal 9 febbraio colla Trinacria.

Partenze da Brindisi pel corrente anno

9, 23 febbraio; 9, 23 marzo; 6, 20 aprile; 4, 18 maggio; 1, 15, 29 giugno; 13, 27 luglio; 10, 24 agosto; 7, 21 settembre; 5, 19 ottobre; 2, 16, 30 novembre; 14, 28 dicembre.

Soria, Caramania, Mesopotamia, Palestina, Libano, Irak-Arabi — Paesi più importanti.

Adana — Aintab — Aleppo — Alessandretta — Antiochia — Bagdad — Bairut — Bassora — Betlemme — Damasco — Dijebeil — Djarbekir — Gaza — Gerusalemme — Giaffa — Lattachia — Merdin — Mersina — Mossoul — Orfa — Remle di Soria — Saffet — Samos — Satalia — Selefkia — Sour (Tiro) — Tarsus — Tripoli di Soria.

Ogni lunedì colla Peninsulare.

Egitto, Soria, Caramania, Mesopotamia, Palestina, Libano-Irak-Arabi — Paesi più importanti.

Adasia — Aitab — Aleppo — Alessandretta — Alessandria — Antiochia — Bagdad — Bairut — Bassora — Betlemme — Caifa — Cairo — Cipro — Damasco — Djebeil — Diarbekir — Famagosta Gaza — Gerusalemme — Giaffa — Larnaca — Lattachia — Merdin — Mersina — Monte Carmelo — Mossoul — Nicosia — Orfa — Porto Said — Remle di Soria — Rodi — Saffet — Saida — Samos — S. Giovanni d'Acri — Satalia — Scio — Selefkia — Sour (Tiro) — Tarsus — Tiberiade — Tripoli di Soria.

Annotazioni

I giorni ed i treni che corrispondono a Brindisi colla partenza della Trinacria sono i seguenti: sabbato treno 17. Ultima ora d'impostazione Udine venerdì 10 sera.

I giorni ed i treni che corrispondono a Brindisi colla partenza della Peninsulare, sono i seguenti: domenica treno 17. Ultima ora d'impostazione ad Udine sabato 10 sera.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* ripete che la Commissione della Camera per la legge delle corporazioni religiose non ha ancor presa alcuna deliberazione definitiva. Essa è contraria, dico il citato giornale, all'articolo secondo, ma si è riservata di studiare se non vi sia da sostituirgli qualche altra disposizione.

— Lo stesso giornale reca che l'onorevole ministro Sella è partito per Brindisi. Esso sarà assente qualche giorno, per ristorar meglio la propria salute.

— L'*Italie* si dice autorizzata a smentire ciò che ultimamente si disse di notevoli successi delle bande carliste, le quali anzi sono in ogni incontro battute.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 5, sera. La scorsa notte il piroscafo *Conte di Cavour*, nell'uscire dal porto investì una lancia a vapore senza fanali; il capitano del *Conte di Cavour* ordinò la manovra di salvataggio, e per impedire che la lancia colasse a fondo, saltò sulla medesima onde assicurarla colla fune; ma in quel punto la lancia fu inghiottita dalle onde traendo seco il capitano; malgrado le ricerche, non fu ancora rinvenuto il cadavere.

Parigi, 6. Furono diffuse delle lettere di Pyat, clandestinamente autografate, sulle prossime elezioni suppletive: ai candidati viene imposto il mandato imperativo di chiedere lo scioglimento dell'Assemblea, e di dare le loro dimissioni se non l'ottengono, per far luogo a nuova elezione.

Londra, 6. *(Apertura del Parlamento).* Il discorso della Regina dice che le relazioni sono amichevoli con tutte le Potenze; accenna brevemente alle misure adottate per reprimere efficacemente la schiavitù; all'arbitrato tedesco sulla questione di San Juan, e all'arbitrato di Ginevra; alla conclusione del trattato di commercio colla Francia; alle trattative colla Russia riguardo all'Asia centrale, annunziando che sarà presentata la corrispondenza relativa. Il discorso constata la buona situazione all'interno circa le finanze, il commercio, la diminuzione del pauperismo e dei crimini. Annunzia diversi progetti sull'educazione in Irlanda, sulla facilitazione del trasferimento della proprietà territoriale, sul miglioramento del sistema delle imposte, sulla sistemazione delle ferrovie e dei canali.

Londra, 6. L'*Echo* dice che la Commissione d'inchiesta andrà nel Brasile a fare rapporto sulle notizie sfavorevoli ricevute da alcuni emigrati.

Madrid, 5. Il Congresso approvò diversi emendamenti al bilancio del Ministero di Stato, tendenti a ristabilire la Legazione spagnuola in Belgio e in Olanda, ed a raddoppiare lo stipendio del rappresentante spagnuolo a Vienna per sei mesi, in occasione dell'Esposizione.

Pietroburgo, 6. Il Granduca Nicola Costantinovich partì ieri sera per Nizza, e andrà prossimamente col duca Eugenio Leucktemberg a Tachkend.

Berlino, 7. La Banca di Prussia diminuì lo sconto dal 4 1[2 al 4, e il saggio delle anticipazioni sui valori dal 5 1[2 al 5 per cento.

Parigi, 7. Il *Temps* dice che Thiers ricevette circa 70 lettere dai Vescovi circa i conventi di Roma. Ogni lettera ricevette immediatamente una risposta in forma circolare, firmata da Barthelémy Saint Hilaire a nome di Thiers, nella quale il Presidente dichiara che, malgrado la sua devozione agl'interessi religiosi, gli è impossibile intervenire negli affari italiani.

Soletta, 7. Il Capitolo cattedrale decise all'unanimità di approvare pienamente monsignor Lachat, e di continuare a riconoscerlo come solo pastore legittimo della diocesi.

Roma, 7. *(Camera).* Discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Sul capitolo: *Sussidii all'istruzione primaria*, parlano e fanno proposte d'aumento della somma *Griffini, Ercole, Fossa, Leardi, Guerzoni, Ercole, Asproni, Corte, Fanelli* e *Macchi*.

Scialoja non accetta quelle di Fossa e Guerzoni per aumento di alcune centinaia di mila lire per ampliazione di tale insegnamento, perchè il frutto che potrebbesi ricavare non corrisponderebbe alla grave spesa.

Bonghi appoggia il ministro. Le proposte sono ritirate.

La seduta continua.

Londra, 7. La Camera dei Comuni e quella dei Lordi accettarono ad unanimità gli indirizzi di risposta al discorso del Trono.

Nella Camera dei Comuni, Disraeli e Hersmann biasimarono il Governo pel suo contegno nella questione dell'Alabama. Gladstone difese il Governo. Nella Camera dei Lordi, Granville dichiarò infondata la notizia a sensazione sull'Asia centrale. Le trattative colla Russia si riferiscono ai dettagli dell'accordo, sui quali già trattò Clarendon.

COMMERCIO

Vienna, 7. Coloniali si vendette il carico di sacchi 5365 caffè Rio (Mars) a f. 51.

Amsterdam, 6. Segala pronta calma per febbraio —.—, per marzo 189.50, per maggio 194.50, ottobre 197.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—

Anversa. 6. Petrolio pronto a fr. 44 1[2 calmo.

Berlino, 6. Spirito pronto a talleri 17.24, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.14, luglio e agosto 19.—, tempo bello.

Breslavia, 6. Spirito pronto a talleri 17 1[2, mese corrente a —.— per aprile a maggio 17 5[6, luglio e agosto 17 5[6.

Liverpool, 6. Vendite odierne 8,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3[16, Georgia 9 15[16 fair Dholl. 6 15[16, middling fair detto 6 1[2, Good middling Dhollerah —, middling detto 5 1[8, Bengal 4 3[4, nuova Oomra 7 5[16, good fair Oomra 7 7[8, Pernambuco 10 3[8, Smirne 8 1[2, Egitto 10 1[4, mercato debole

Londra, 6. Oggi 2 carichi zucchero mauritius N. 10 1[2, a 25, un carico martinique a 26 venduto. Ieri avana notato a 28. Caffè Rio notato da 76 a 77. Un carico caffè mauritius a 29 1[4 venduto.

Napoli, 6. Mercato olii: Gallipoli contanti 38.80, detto cons. febbr. 37.40, detto per consegne future 39.30. Gioia contanti 97.75, detto per consegna febbraio 98.75 detto per consegne future 105.—.

Nuova York, 5. (Arrivato al 6 corrente) Cotoni —.—, petrolio 20 —, detto Filadelfia 20 —, farina 7.90, zucchero 9.3[8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—, Nolo cotoni 7[16.

Parigi, 6. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 67.50 marzo e aprile 68.25, 4 mesi da marzo 69.—.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, marzo e aprile 54.75, 4 mesi d'estate 55.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.75, raffinato 153.50.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 6. Austriache 203.1[8, Lombarde 119.1[2, Azioni 204.7[8, Italiano 65.1[8.

PARIGI 6. Prestito (1872) 90.60; Francese 85.72; Italiano 66.45; Lomb. 462; Banca di Francia 4175; Romane —.—; Obbligazioni 173 —; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 205.—. Cambio Italia 10.3[8; Obblig. tabacchi 480.—; Azioni 870; Prestito (1871) 87.41; Londra vista 25.47.—; Aggio oro per mille 6 1[4; Inglese 92.1[2.

LONDRA 6. Inglese 92.1[2, Italiano 45.1[4, Spagnuolo 26.5[8 Turco 53.1[4.

NUOVA-YORCK 6. Oro 115.5[8.

FIRENZE, 7 febbraio

Rendita	74.17.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2590—
Oro	22.34.—	Azioni ferrov. merid.	470.—
Londra	28.42.—	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111.25.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	79.—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1883.—
Azioni tabacchi	947.—.—	Credito mob. ital.	1246.—

VENEZIA, 7 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74.10 a —.— e pronta a 74.—, Azioni della Banca Veneta L. 313 a —.—. Azioni della Banca di Credito Ven. L. 294. Azioni della Banca italo-germanica L. —.— Da 20 fran. d'oro da L. 22.37 a —.—. Fiorini aust d'argento L. 2.74.1[2. Banconote austr. da L. 2,58.1[4 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	74.10	74.15 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.— —
» Banca Veneta	—.—	313.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	294.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	595.—	594.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	126.—	125.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.36	22.37
Banconote austriache	258.25	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[0	—
della Banca Veneta	5 1[2 0[0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1[2 0[0	6

TRIESTE, 7 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.11.—	5.12.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.66.—	8.67.—
Sovrane inglesi	»	10.91.—	10.92.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.75	107.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 6 febbr. al 7 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior	68.70	69.—
Prestito Nazionale	»	72.80	72.90
» 1860	»	103.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	970.—	966.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	333.25	332.75
Londra per 10 lire sterline	»	108.90	108.90
Argento	»	107.75	107.75
Da 20 franchi	»	8.67 1[2	8.67 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	13.60	ad it. L.	15.52
Granoturco nuovo	»	»	10.43	»	12.15
Segala	»	»	15.80	»	15.97
Avena in Città	» rasato	»	9.15	»	9.25
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.40
» da pilare	»	»	—.—	»	15.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.90
Miglio	»	»	—.—	»	16.71
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.25
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	19.—	»	19.80
» carnielli e schiavi		»	26.50	»	27.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	20.—	»	21.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.8	743.5	746.4
Umidità relativa	76	72	77
Stato del Cielo	pioggia	cop.	cop.
Acqua cadente	3.0	5.0	5.3
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.8	5.3	4.1

Temperatura (massima 5.5 / (minima 3.4

Temperatura minima all'aperto — 2.2

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 3990-171. Sez. II

R. Intendenza Provinciale di Finanza
IN UDINE

Avviso per miglioria

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati i tagli e vendite delle Quercie, Ceduo e Zocchi alignanti nei Boschi Demaniali sotto indicati, di cui l'Avviso d'Asta 20 gennaio 1873, N. 3027-115 II, e ciò verso gli aumenti portati al prezzo di stima e dato d'Asta, giusta il seguente prospetto:

PEL TAGLIO E VENDITA: lotto	della presa	nel bosco denominato	di	PREZZO: di stima e dato d'Asta	Aumento ottenuto	di provvisorio deliberamento
I	V VII	*Baudo* in Comune di Carlino	N. 2610 Quercie d'alto fusto Legname ceduo	14627 45	438 82	15066 27
II	X I	*Sacile* in Comune suddetto	N. 1512 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	13233 39	926 34	14159 73
III	I II	*Arrodola* in Comune di S. Giorgio di Nogaro	N. 706 Quercie d'alto fusto Legname ceduo e Zocchi	21692 97	650 79	22343 76
IV	unico	*Salomonda* in Comune suddetto	Legname ceduo e Zocchi	9642 54	385 70	10028 24
V	unico	*Olmaretto* in Comune suddetto	Simile	546 92	109 38	656 30
			Somme	59743 27	2511 03	62254 30

In relazione al sopra indicato Avviso d'Asta

Si fa noto

che il termine utile, per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sui prezzi rispettivamente offerti, come sopra, per cadaun lotto, andrà a scadere alle ore due pom. del giorno 15 (quindici) febbraio corrente, e che le offerte medesime, scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa Intendenza e dovranno indicare il lotto cui si riferiscono ed essere corredate dal Certificato di deposito effettuato presso questa Tesoreria, e portare unito l'importo corrispondente al decimo della somma offerta, a garanzia della medesima.

Udine, 4 febbraio 1873.

L'Intendente
F. TAJNI

Pus vaccino. Atteso il serpeggiare del vajuolo in taluno dei contermini nostri villaggi, e stimando che non sia mai abbastanza raccomandata la vaccinazione e rivaccinazione, ricordiamo ai signori Sindaci e Medici dei villaggi stessi che presso questo Municipio possono avere ogni settimana il *pus vaccino recente*, sì da braccio a braccio, come nelle penne.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 207 — 2

Municipio di Cividale

AVVISO

Addottato da questo Consiglio Comunale il progetto di miglioramento della strada che dai Casali di S. Giorgio di questo Comune mette a Firmano frazione del Comune di Premariacco, si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso questo ufficio per giorni 15 da oggi, e s'invita chi avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che volesse muovere, avvertendosi che il progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
Avv. DE PORTIS

N. 3864-3866 — 2

Municipio di Cividale

AVVISO

A tutto il 15 febbraio p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e di Maestra indicati nella sottoposta tabella.

Gli aspiranti produrranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Altri documenti comprovanti i prestati servizj in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, ottenuta la quale gli eletti, in base al relativo invito dovranno immediatamente assumere le relative incombenze.

Cividale di 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
Avv. DE PORTIS

1. Cividale. Scuola Urbana elementare maschile, stipendio annuo l. 700.
2. Purgessimo. Scuola rurale mista, stipendio annuo l. 500.

Osservazioni: Il Maestro oltre di adempiere alla istruzione ordinaria ha l'obbligo d'impartire le lezioni serali e festive agli adulti.

Tanto il Maestro che la Maestra hanno l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

N. 14 — 2

Provincia di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

AVVISO

Pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 29 gennaio corrente per la vendita di n. 726 piante resinose nel bosco Talm I. lotto stimato lire 11220.51, di n. 729 piante nel suddetto bosco II lotto stimato l. 11802.08, di n. 400 piante nel bosco Tassonis III lotto stimato l. 1112,27, di n. 200 piante nel suddetto bosco IV lotto stimato l. 2667.59, di cui l'avviso 6 gennaio corrente pari numero, rimasero aggiudicatarj del I lotto il sig. Gortana Giovanni per l'importo di l. 13000, del II lotto il sig. Gejer Giacomo per l'importo di l. 14000 del III lotto il sig. Puschiasis G. Batt. per l'importo di l. 2630, e del IV lotto il sig. Puschiaris G. Batt. suddetto per l. 5430.

Ora ciò in relazione alla riserva fatta nel succitato avviso e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, si porta a pubblica notizia, che il termine utile del miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio p. v.

Le offerte saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato, o non debitamente cautate col deposito di l. 1300, pel I lotto, di l. 1400, pel secondo, di l. 263, pel III lotto, e di l. 543, pel IV lotto.

Rigolato li 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
D.r ROMANO DE PRATO

Il Segretario
Benedetto Candido

N. 366 — 1

Municipio di Pordenone

AVVISO

per miglioramento del ventesimo

Nell'incanto oggi seguito per l'appalto in due distinti Lotti dei lavori di riduzione del fabbricato assegnato a sede stabile di questo Tribunale essendo rimasto deliberatario di tutti e due i lotti il sig. Antonio Rizzani di Udine cioè del primo Lotto per la somma di L. 19,280, e del secondo per L. 31,520.

Si ricorda

che a mente di quanto venne stabilito all'art. 11 del precedente Avviso 10 gennaio p. p. N. 2822 il termine utile per l'insinuazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione suindicati, scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 corr.

Si intende che anche tali eventuali offerte dovrebbero essere estese, e documentate a termine di quanto venne indicato all'art. 3 dell'avviso suddetto.

Pordenone 5 febbraio 1873.

Il Sindaco
V. CANDIANI.

ATTI GIUDIZIARII

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Moggio

rende noto

che l'eredità di Angela-Rosa fu Giacomo Cappellaro resasi defunta in Pietrataglia di Pontebba il 2 luglio decorso senza disposizione di ultima volontà fu accettata col beneficio dell'inventario a titolo di successione legittima dalla madre Marianna fu Santo Pecol vedova Cappellaro per se e per conto e nome dei propri figli minori Giacomo, Antonio e Giosuè fu Giacomo Cappellaro con essa conviventi.

Moggio li 27 gennaio 1873.

Il Cancelliere
MISSONI

Avviso

A richiesta dell'illust. cav. Francesco Tajni R. Intendente di Finanza in Udine ivi domiciliato presso l'avv. dott. Alessandro Delfino.

Io sottoscritto Usciere faccio precetto al nob. sig. Carlo De Nordis fu Giacomo di Monfalcone di pagare al R. Demanio dello Stato quale subingredito nelle azioni e ragioni del soppresso Capitolo di Cividale, e per esso al suo Ricevitore in Udine, entro 30 giorni dalla notifica del presente quanto per le sentenze 26 aprile 1867 N. 4855 della cessata R. Pretura di Cividale e 24 luglio successivo N. 12860 dell'Eccelso Appello di Venezia, e cioè I.° per annualità censitizie del 1862 frumento staja 1, pesinali 2 3/4 pari ad ettol. 1.16.58, miglio staja 1 pari ad ettol. 0.79.942, vino conzi 2, secchie 3 3/4 pari ad ettol. 2.10.46, ed il valore di tali generi determinato in ex aus. fiorni 36.84 pari ad it. l. 91.33 salva la trattenuta del quinto di legge;

2. Per le annualità maturate a tutto l'anno 1861 ex aus. fiorini 99.17 pari ad it. l. 245.86.

III. It. l. 50 per spese di Lite già sentenziate, nonchè le spese del presente precetto sotto comminatoria che in difetto si procederà in di lui confronto coll'espropriazione forzata dei seguenti immobili nel distretto di Cividale in mappa di Gagliano ai.

N. 767 Ronco arb. vit. di pert. 2.85, rend. l. 3.73.
N. 768 Pascolo con Castagni di pert. 2.19 rend l. 1.47.
N. 769 Ronco arb. vit. di pert. 23.22 rend. l. 30.42.
N. 770 Pascolo bosco forte di pert. 13.73 rend. l. 4.30.
N. 771 Bosco castagno forte di pert. 1.16 rend. l. 0.72.
N. 1278 Casa di pert. 0.24 rend. l. 3.24.
N. 1291 Casa con porzione corte al N. 1287 di pert. 0.05 rend. l. 9.72.
N. 1301 Ronco arb. vit. di pert. 23.61 rend. l. 30.93.
N. 1302 Casa colonica di pert. 0.54 rend. l. 9.60.
N. 1303 Pascolo di pert. 12.98 rend. l. 2.21.
N. 1277 Bosco arb. vit. di pert. 6.00 rend. l. 10.50.
N. 1288 Ronco arb. vit. di pert. 0.57 rend l. 1.00.

in mappa di Rualis.

N. 3522 Pascolo di pert. 0.43 rend. l. 0.17.

Udine addì 3 febbraio 1873.

SORAGNA FORTUNATO *Usciere*

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.